	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2 - 1

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

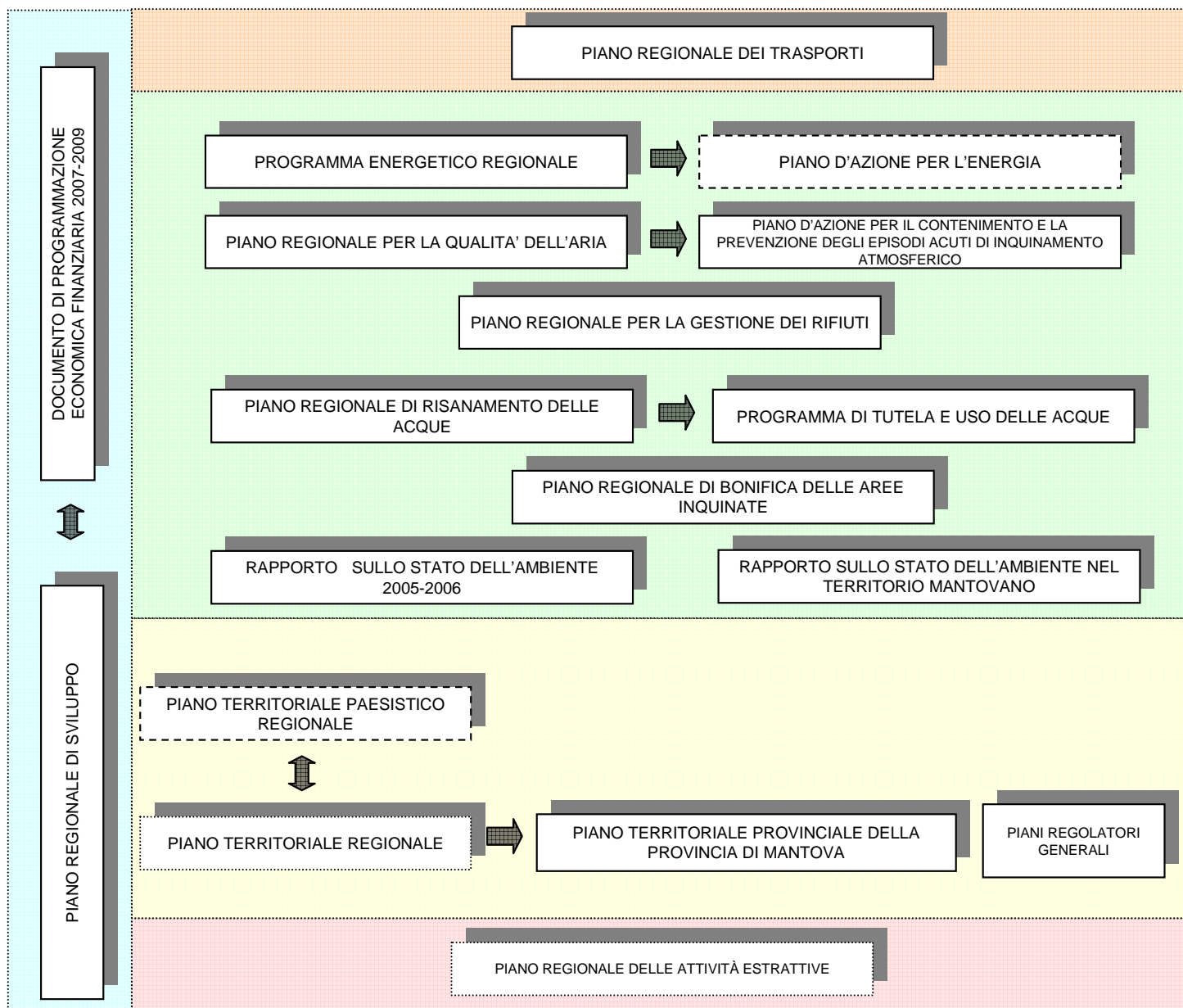
Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra le attività in oggetto e gli atti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale.

Nel caso specifico, il quadro di riferimento programmatico riporta quindi l'analisi delle relazioni esistenti tra le opere di nuova realizzazione (e gli interventi ad essa connessi) ed i diversi strumenti pianificatori.






In tale contesto vengono posti in evidenza sia gli eventuali elementi supportanti le motivazioni delle attività sia, qualora ne vengano riscontrate, le interferenze o disarmonie con le stesse.

Di seguito vengono quindi descritte le relazioni tra le opere che saranno realizzate presso la Centrale Termoelettrica Endesa Italia ubicata nel comune di Ostiglia in provincia di Mantova, con la programmazione e la pianificazione delle Regioni Lombardia e Veneto, nonché di altre Amministrazioni competenti, con particolare attenzione all'ambito energetico ed ambientale. Gli strumenti esaminati sono rappresentati nelle figure 2/1 e 2/2.

REGIONE LOMBARDIA

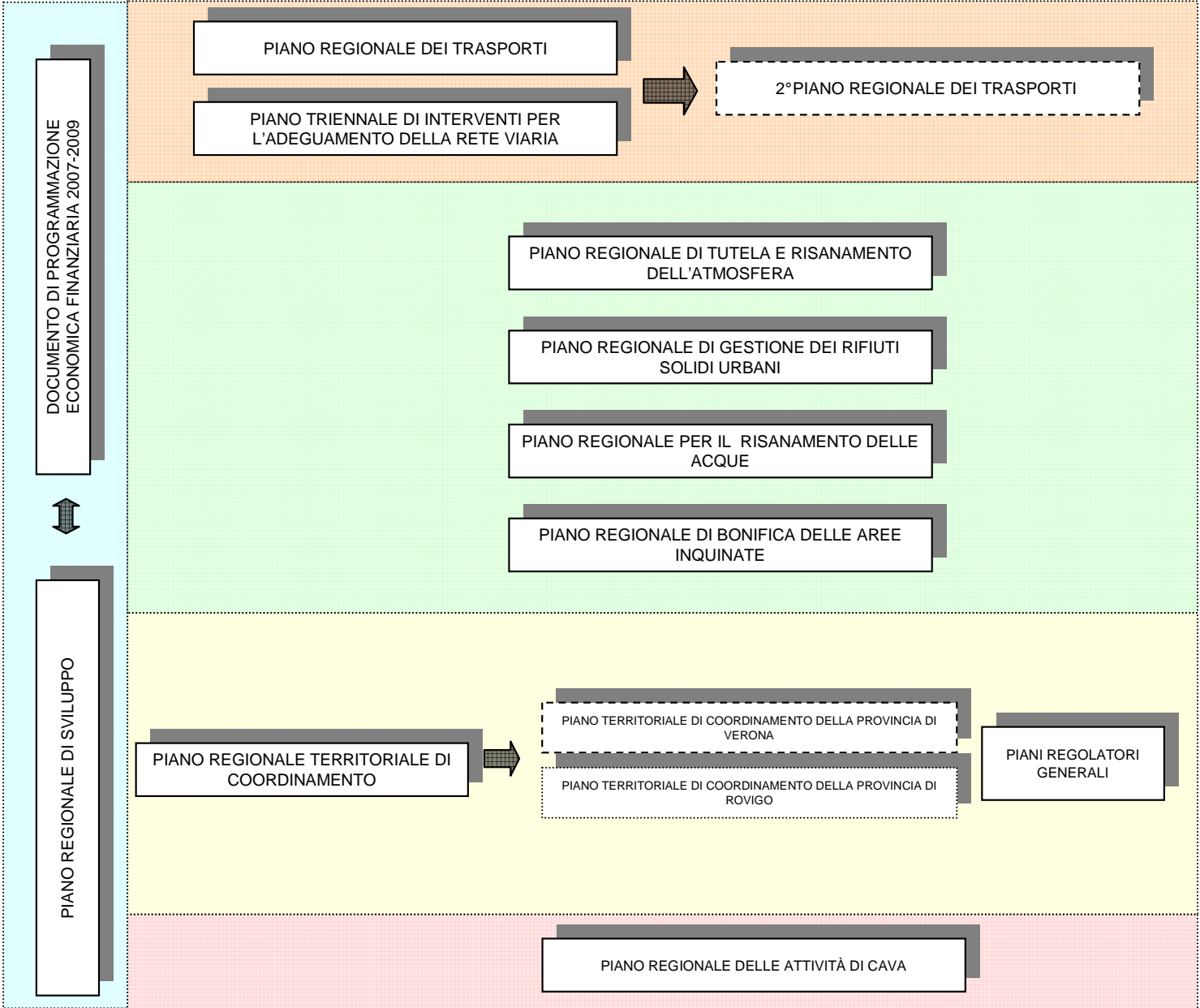


LEGENDA

-  PIANO APPROVATO
-  PIANO IN ATTESA DI APPROVAZIONE (ADOTTATO)
-  PIANO IN ELABORAZIONE
-  Programmazione economica e territoriale
-  Piani dei trasporti
-  Piani per la salvaguardia ed il risanamento ambientale
-  Piani territoriali e paesistici
-  Piani per le attività industriali

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4
	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO SCHEMA FUNZIONALE
EN OS 0018	Fig. 2/1


REGIONE VENETO



LEGENDA

- PIANO APPROVATO
- PIANO IN ATTESA DI APPROVAZIONE (ADOTTATO)
- PIANO IN ELABORAZIONE
- Programmazione economica e territoriale
- Piani dei trasporti
- Piani per la salvaguardia ed il risanamento ambientale
- Piani territoriali e paesistici
- Piani per le attività industriali

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4
	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO SCHEMA FUNZIONALE
EN OS 0018	Fig. 2/2

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.1 - 1

2.1 STATO ATTUALE E TENDENZE EVOLUTIVE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DI SETTORE

Con le Leggi 5 gennaio 2000, n. 1 - Regione Lombardia – e 13 aprile 2001, n. 11 – Regione Veneto – le due Regioni hanno individuato, secondo il *Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti locali”*, le funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale e hanno disciplinato il conferimento delle rimanenti funzioni amministrative alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane ed alle autonomie funzionali, nei seguenti ambiti:


- sviluppo economico ed attività produttive;
- territorio, ambiente ed infrastrutture;
- servizi alla persona e alla comunità;
- polizia amministrativa.

Regione Lombardia

Sulla base della *Legge Regionale 5 gennaio 2000 n. 1*, il conferimento delle funzioni avviene in applicazione del principio di sussidiarietà, tutte le funzioni regionali che non attengono ad esigenze unitarie per la collettività ed il territorio regionale sono conferite alle Province, ai Comuni ed alle comunità montane secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative ed organizzative.

In particolare, nell’ambito delle funzioni **relative alla materia energia**, ferme restando le specifiche attribuzioni alla Regione previste dall’art. 30, commi 1, 2, e 5 del D.Lgs. 112/98, sono di competenza regionale le seguenti funzioni:

- *orientare e promuovere la riduzione dei consumi energetici e l’innalzamento dei livelli di razionalizzazione ed efficienza energetica;*
- *favorire e promuovere l’uso delle fonti rinnovabili di energia;*
- *favorire e promuovere l’integrazione delle fonti rinnovabili o assimilate con le attività produttive, economiche ed urbane;*

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.1 - 2


- *promuovere, mediante convenzioni e accordi di programma, l'uso del finanziamento da parte di altri soggetti, anche mediante locazione finanziaria, per interventi di riduzione dei consumi come modalità privilegiata per finanziare l'attuazione di quanto previsto alla lettera a);*
- *promuovere la qualificazione degli operatori pubblici e privati per gli obiettivi e le attività oggetto della pianificazione energetica regionale, anche mediante programmi di formazione direttamente realizzati dalla Regione;*
- *promuovere la creazione di agenzie locali per l'energia quali strumenti per l'attuazione delle politiche energetiche nazionali, regionali e provinciali.*

Per il conseguimento degli obiettivi generali fissati dalla programmazione regionale, sono trasferite alle province le seguenti funzioni:

- *redazione ed adozione di programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, in attuazione del Piano Energetico Regionale;*
- *autorizzazione alla installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia;*
- *controllo sull'uso razionale dell'energia per il raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati dai provvedimenti regionali.*

Infine l'Art. 3 "Territorio, ambiente e infrastrutture" della Legge Regionale 1/00, così come modificato dalla recente Legge Regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio", regola il conferimento di funzioni in materia di protezione della natura e dell'ambiente; in particolare per la protezione della natura e dell'ambiente, la tutela dagli inquinamenti e la gestione dei rifiuti, disciplina:

- la valutazione di impatto ambientale;
- il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti;
- la tutela delle aree naturali protette;
- la tutela delle acque;
- la tutela dell'inquinamento acustico, luminoso, atmosferico ed elettromagnetico.


	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.1 - 3

In particolare, la Provincia di Mantova, avendo aderito nel febbraio 2002 alla Carta di Aalborg con Deliberazione della Giunta Provinciale, si è formalmente impegnata a sviluppare un proprio percorso verso la sostenibilità; in tal senso sono state realizzate e stanno per essere realizzate una serie di iniziative tra le quali:

- pubblicazione del "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nel Territorio Mantovano";
- partecipazione al Bando per il cofinanziamento di Progetti di Agenda 21 del Ministero dell'Ambiente;
- realizzazione di un sistema di contabilità e bilancio ambientale territoriale in grado di descrivere le relazioni tra temi ambientali e attività antropiche;
- partecipazione ai lavori del Progetto TANDEM, coordinato dalla Provincia di Bologna, finanziato dai fondi Europei Life per l'Ambiente;
- monitoraggio degli indicatori ambientali per la sostenibilità;
- Agenda 21 - Progetto PASS - programma di attività ispirate ad Agenda 21 per la realizzazione di un Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile che veda il coinvolgimento di tutti gli attori locali;
- analisi preliminare necessaria per una possibile Registrazione EMAS dell'Ente.

Regione Veneto

La *Legge Regionale 13 aprile 2001, n.11* stabilisce che, in attuazione del principio di sussidiarietà, regione, province, comuni, comunità montane e autonomie funzionali esercitano i rispettivi compiti e funzioni anche attraverso la partecipazione, il concorso o l'iniziativa dei soggetti privati, salvo quando l'organizzazione pubblica sia indispensabile alla realizzazione dell'interesse generale costituzionalmente protetto. La Regione inoltre attua, nelle materie oggetto della presente legge, il principio della concertazione con gli enti locali e con le parti sociali.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.1 - 4

Nell'ambito delle funzioni relative alla materia energia, definite dall'art. 28 del D.Lgs. 112/98, la Regione promuove ed incentiva la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.


In tale campo, la concessione dei contributi regionali e degli incentivi attengono:

- al *contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario;*
- al *risparmio di energia e alla utilizzazione di fonti rinnovabili di energia o assimilate;*
- ai *progetti dimostrativi;*
- alla *produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore agricolo;*
- alla *riattivazione o costruzione o potenziamento di nuovi impianti idroelettrici.*

Le Province esercitano, nell'ambito delle linee di indirizzo e di coordinamento previste dai piani energetici regionali, le funzioni di cui all'art. 31 comma 2 del D.Lgs. 112/98, relative:

- *alla redazione e all'adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;*
- *all'autorizzazione, all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia, inferiori a 300 MW termici, salvo quelli che producono energia da rifiuti ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, per i quali la competenza al rilascio delle autorizzazioni relative alla costruzione, installazione ed esercizio resta disciplinata dall'art. 4, comma 1, lettera f, numero 2 e dall'art. 6, comma 1, lettera c della Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3; in tal caso, il provvedimento che approva il progetto ed autorizza la costruzione dell'impianto costituisce anche autorizzazione alla produzione di energia;*
- *al controllo sul rendimento energetico degli impianti termici nei Comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti.*


Ai Comuni sono delegate le funzioni e i compiti in materia di certificazione energetica degli edifici di cui all'art. 30 della Legge 10/91 e per i Comuni con

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.1 - 5

popolazione superiore ai 30.000 abitanti anche il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.

Al *Titolo III (Capo III)* la *Legge Regionale 11/01* disciplina infine il conferimento di funzioni in materia di protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti; in particolare regola:

- la valutazione di impatto ambientale;
- il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti;
- la tutela dell'ambiente costiero e delle zone costiere;
- la tutela delle aree naturali protette;
- la tutela delle acque;
- la tutela dall'inquinamento acustico, luminoso, atmosferico ed elettromagnetico.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2 - 1

2.2 DISCIPLINA GENERALE PER LA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO

Regione Lombardia


La Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 “Legge per il governo del territorio” e successive modifiche LL.RR. 20/2005, 6/2006 e 12/2006, entrata in vigore il 31 marzo 2005, riforma la disciplina urbanistica contenuta nella legge regionale 51/75 e coordina, in un unico testo, la normativa regionale in materia urbanistico-edilizia al fine di semplificarne e renderne più chiara la consultazione.

Secondo l'attuale normativa, in ambito regionale tutto viene ridisegnato in base ai contenuti del Piano territoriale regionale con il quale la Regione indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale ed orienta la pianificazione comunale. La Regione assume quindi il compito di programmatore degli interventi a sostegno dello sviluppo, della promozione e verifica della sostenibilità territoriale ed ambientale per quanto riguarda i vincoli e per le scelte infrastrutturali e le localizzazioni strategiche.

In ambito provinciale la normativa resterà sostanzialmente immutata sulla base dei piani territoriali provinciali.

Infine, in ambito comunale, la legge vede la sostituzione dell'attuale Piano Regolatore Generale (Prg) con il Piano di governo del territorio (Pgt), di durata quinquennale, che si articolerà nel documento di piano, nel piano delle regole ed in quello dei servizi, ciascuno con la propria autonomia di gestione. La procedura di approvazione del Pgt verrà risolta in ambito comunale, viene quindi abolita ogni forma di approvazione superiore, salvo una verifica di conformità col piano provinciale.

La nuova normativa dedica particolare attenzione alla tutela dell'ambiente. Vengono applicati i concetti della cultura del recupero e della minimizzazione del consumo del suolo coerentemente con l'utilizzazione ottimale delle risorse del territorio. In questa ottica saranno attribuiti vantaggi a quei Comuni che proporranno interventi di edilizia bioclimatica o finalizzati al risparmio energetico.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2 - 2

Infine per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture prioritarie e gli interventi di potenziamento del sistema di mobilità, questi avranno la prelazione su ogni altra difforme previsione contenuta nei piani provinciali, nei piani di governo e nei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali.

Regione Veneto


Il principale strumento normativo che disciplina la pianificazione urbanistica in Veneto è la *Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11* "Norme per il governo del territorio" pubblicata sul B.U.R. n. 45/2004, sostituisce in particolare le LL.RR. 61/85 " Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e 24/85 "Tutela ed edificabilità nelle zone agricole" .

La presente legge stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;
- b) tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;
- c) tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;
- d) utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- e) messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico;
- f) coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

La pianificazione urbanistica si attua attraverso:


- il livello regionale, che comprende il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), i piani di settore e i piani di area di livello regionale

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2 - 3

estesi anche solo a parte del territorio della Regione; il Piano Territoriale Provinciale (PTP), relativo al territorio di ogni Provincia o anche a parte di esso, e i piani di settore di livello provinciale, relativi a materie di competenza della Provincia;

- il livello comunale o intercomunale, che comprende il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune o del Consorzio di Comuni ed i piani degli interventi. L'attuazione delle previsioni urbanistiche comunali avviene attraverso gli strumenti urbanistici attuativi (P.U.A.) di iniziativa pubblica o privata o congiunta pubblica/privata.

Le scelte per l'assetto del territorio sono stabilite in armonia con la programmazione nazionale e regionale, garantendo la partecipazione degli enti, delle organizzazioni sociali e dei cittadini.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.1 - 1

2.2.1 LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E AMBIENTALE REGIONALE

Regione Lombardia

Il *Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)* della Lombardia, approvato con Delibera del Consiglio Regionale 6 marzo 2001, n. VII/197, elabora le linee della programmazione di sviluppo del territorio regionale, con attuazione e verifica di azioni atte ad assicurare un programma di “sviluppo sostenibile” che si traduca in un concreto programma di azioni.

In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture a rete, nella sua natura di strumento di indirizzo normativo, il piano si occupa dell’impatto e della compatibilità paesaggistica degli **impianti di produzione e trasporto dell’energia elettrica**, degli impianti di trasmissione e trasporto delle reti telefoniche e radiotelevisive, degli impianti di produzione e trasporto dei combustibili liquidi e gassosi, in particolare metanodotti e oleodotti.


Da un punto di vista funzionale il sistema elettrico è stato suddiviso in più sottosistemi:

- il sottosistema di produzione;
- il sottosistema di trasmissione;
- il sottosistema di distribuzione;
- il sottosistema degli utilizzatori.

In breve sintesi, per tutte quelle attività, infrastrutture, aspetti ambientali, che possono avere un’influenza sulle caratteristiche paesaggistiche del territorio, il PTPR indica indirizzi, prospettive, azioni di mitigazione degli impatti a partire già dalle fasi della progettazione, della realizzazione, delle singole attività che interessano il territorio stesso.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale ha quindi duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del paesaggio lombardo;
- di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.1 - 2

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina del territorio è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggiore definizione.

Documento del Piano Territoriale Regionale

Il *Documento del Piano Territoriale Regionale* costituisce la componente principale del Piano Territoriale Regionale (PTR), in corso di elaborazione.

Il Documento definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia, individuando 3 macro-obiettivi (ambiente, territorio, economia) e 24 obiettivi di Piano.

Tra gli obiettivi si evidenziano:

- il sostegno dell'innovazione e della ricerca finalizzate all'individuazione di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico, grazie al ricorso a fonti energetiche rinnovabili;
- la promozione della produzione delle energie rinnovabili;
- l'incentivazione e l'incremento dell'utilizzo delle fonti energetiche alternative rinnovabili.


Regione Veneto

Il *Piano Regionale Territoriale di Coordinamento (PRTC)* della Regione Veneto è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 250 del 13 dicembre 1991.

Il PRTC, in quanto strumento massimo di governo dell'ambiente e dell'insediamento, si costituisce come termine di riferimento per le proposte di pianificazione locale e settoriale che si vanno predisponendo sul territorio, al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente.

Il Piano, che si propone di favorire lo sviluppo complessivo del sistema sociale ed economico, garantendo nel contempo la conservazione attiva dei caratteri specifici dell'insediamento, articola le sue proposte in quattro sistemi:


- sistema ambientale;

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.1 - 3

- sistema insediativo;
- sistema produttivo;
- sistema relazionale.

In particolare, per quanto riguarda il sistema ambientale, il PTRC individua le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali: tra queste compare la “Palude del Busatello”, rientrante nell’area in studio, considerata una integrazione alla "Riserva naturale della palude di Ostiglia" già istituita dalla Regione Lombardia.

Attualmente è in corso da parte della Regione Veneto, la revisione del Piano, secondo le indicazioni previste dall’attuale legge urbanistica regionale del 23 aprile 2004, n. 11.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.2 - 1

2.2.2 PIANI TERRITORIALI PROVINCIALI

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova (PTCP) è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 61 del 28 novembre 2002.

Esso è costituito da tre documenti (Linee di Azione, Relazione Illustrativa ed Indirizzi Normativi), quattro Tavole di Indirizzo alla scala 1 : 25.000 ed Allegati.

Il Piano individua le proprie scelte tenendo conto degli indirizzi e dei progetti di livello regionale e comunale: assume e verifica come coerenti le prescrizioni del Piano di Bacino del Fiume Po, i contenuti dei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi Regionali e dei Piani di gestione delle Riserve Naturali, integrandone, ove necessario, le prescrizioni in funzione dei suoi obiettivi strategici.


Tali obiettivi consistono nel *“favorire e promuovere la compatibilità tra l’ecosistema naturale e il sistema antropico, armonizzando le reciproche necessità, attraverso una gestione sostenibile delle risorse”*.

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati il PTCP definisce una serie di indirizzi a carattere strategico volti a:

- valorizzare e salvaguardare le risorse fisico-naturali;
- valorizzare e salvaguardare gli aspetti paesistico-ambientali del territorio;
- potenziare l’accessibilità nel territorio provinciale;
- potenziare la qualità urbana;
- favorire lo sviluppo del sistema produttivo agricolo ed agro-industriale.

Questo sistema di indirizzi a carattere strategico, rende possibile l’esplicarsi della progettualità locale attraverso l’individuazione di soluzioni di intervento sintetizzate in specifiche schede.

Il piano, sulla base di fattori fisico-naturali, economici e di relazione tra le polarità urbane, suddivide il territorio provinciale in quattro *Circondari* (A, B, C, D) rispetto ai quali specifica e programma gli interventi: **l’area di studio risulta compresa nel Circondario C – Oltrepo Mantovano.**

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.2 - 2

Relativamente al *Circondario C* ed in particolare nell'area in studio, nell'ambito delle strategie per la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse fisico-naturali, sono previsti:


- la valorizzazione delle aree golenari del Fiume Po;
- l'individuazione di zone in cui avviare la promozione di parchi locali di interesse sovracomunale, tra cui le aree golenari del Po in sinistra (tra Sustinente ed Ostiglia) e in destra (tra Quistello e Felonica);
- il potenziamento dei collegamenti ambientali con gli ambiti di naturalità presenti nelle province confinanti (valli del Busatello, valli veronesi a Nord e sistema delle valli modenesi a Sud);
- la tutela del valore produttivo ambientale del suolo agricolo.

Per quanto concerne le strategie per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico – ambientale la Centrale Termoelettrica di Ostiglia viene collocata negli ambiti di degrado paesistico-ambientale e, ai fini del potenziamento della qualità urbana, il piano indica che la Centrale Termoelettrica di Ostiglia è interessata da interventi di ristrutturazione volti alla completa conversione a gas naturale (Allegato D scheda 21).


Sempre nell'ambito del potenziamento della qualità urbana, viene previsto lo sviluppo del nodo intermodale e produttivo di Ostiglia definito "*polo produttivo da assumere come riferimento per la localizzazione di insediamenti di livello provinciale*".

Nell'ambito delle strategie per il potenziamento dell'accessibilità del territorio provinciale è previsto il potenziamento delle infrastrutture stradali ferroviarie e di navigazione. Tra i progetti che interessano in particolare l'area di studio sono compresi:

- l'ottimizzazione della viabilità in continuità con gli interventi previsti di connessione con i nodi infrastrutturali e i poli produttivi veronesi ed emiliani;
- il completamento dell'asse interprovinciale Mantova – Ostiglia – Mare;

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.2 - 3

- la verifica del progetto della nuova stazione ferroviaria di Ostiglia e la realizzazione del raccordo ferroviario alla banchina di Ostiglia sul Canale Navigabile;
- lo sviluppo del centro logistico di Ostiglia;
- la realizzazione della banchina merci di Ostiglia sul Canale Navigabile;
- il completamento degli interventi per la navigazione commerciale del Canale Fissero, Tartaro, Canalbianco;
- Varianti sul tratto Ostiglia - Poggio Rusco (scheda C28);
- Riqualficazione SP 43 nel tratto Quistello - Quingentole (scheda C15);
- Variante sud in Comune di Quistello (scheda C11);
- Variante “delle curve di San Rocco” in Comune di Quistello (scheda C14);
- Variante nord in Comune di San Giacomo delle Segnate (scheda C19);
- Variante in Comune di Poggio Rusco (scheda C22);
- Variante in Comune di San Giovanni del Dosso;
- Riqualficazione della SP 80 (scheda C23);
- Bretella di collegamento della SP 47 con la SS 12 e la SP 80 in Comune di Ostiglia (scheda C36);
- Collegamento con la nuova SP 47 “Eridania”;
- Ipotesi di collegamento fra la SS 249 ed il progetto di riqualficazione della SP 80;
- Nuova strada Ostiglia - Legnago sul reliquato ex ferrovia.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.2 - 4

Piano Territoriale Provinciale di Rovigo

La Provincia di Rovigo non è ancora dotata di un *Piano Territoriale*. Sono in corso i lavori per la sua redazione e recentemente è stato presentato il progetto di Piano.


Piano Territoriale Provinciale di Verona

Il Piano *Territoriale Provinciale di Verona*, adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 27 dell'11 aprile 2003, supera il precedente del '97, anch'esso solo adottato.


Il Piano si sviluppa attraverso un articolato normativo che costituisce le “*direttive per l'orientamento della pianificazione comunale e lo sviluppo dell'attività di pianificazione e ricerca*”. Esso è costituito da *direttive* che affrontano i temi della prevenzione dei rischi ambientali, della tutela delle risorse paesistico-ambientali e della tutela delle risorse primarie, della prevenzione degli inquinamenti e della organizzazione dell'infrastrutturazione ecologica, della conservazione delle risorse paesistico ambientali e della tutela e valorizzazione dei beni culturali, dell'organizzazione degli insediamenti urbani e rurali e dei sistemi per la mobilità. La *struttura normativa* del Piano è costituita dalle “*schede normative*” nelle quali sono raccolte le indicazioni che il Piano fornisce in ordine ai principali nodi progettuali presenti sul territorio.

Per quanto concerne l'area di studio, i principali progetti promossi di concerto con la Provincia di Mantova, riguardano:

- il sistema infrastrutturale stradale - Nuovo collegamento Legnago-Ostiglia (scheda progettuale W47);
- il sistema infrastrutturale ferroviario - Ammodernamento e potenziamento della linea Verona-Nogara-Poggiorusco-Ferrara-Ravenna-Mare Adriatico (scheda progettuale X11);
- il sistema infrastrutturale navigazione - Canale Navigabile Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante (scheda progettuale Z1);
- il sistema ambientale-paesistico

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.2 - 5

- Asta meridionale del Tartaro (scheda progettuale A10);
- Confluenza Tartaro-Tione e Palude del Busatello (scheda progettuale A11);
- Valli Grandi Veronesi (scheda progettuale A14).

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.3 - 1


2.2.3 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI OSTIGLIA

Il Comune di Ostiglia è dotato di *Piano Regolatore Generale* approvato con Decreto della Giunta Regionale 8 febbraio 1983, n. 3/24893, successive varianti parziali e variante generale, approvata con Decreto della Giunta Regionale 5 agosto 1999, n. 44960. Sono state apportate modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione in adeguamento alla L.R. 12/2005, adottate con Delibera del Consiglio Regionale n. 62 del 28/11/2005.

Attraverso il suo strumento di pianificazione, il Comune si propone specificatamente:

- *di tutelare il territorio in quanto risorsa per il miglior assetto e qualità dell'ambiente;*
- *di definire, ubicare e coordinare le destinazioni d'uso del suolo per uno sviluppo organico dei propri insediamenti residenziali e produttivi in rapporto alle loro infrastrutture e attrezzature tecnologiche e sociali;*
- *di assicurare adeguate forme di orientamento e di controllo pubbliche di ogni attività sul proprio territorio atta a produrre o comportante trasformazioni urbanistiche o edilizie;*
- *di contribuire a migliorare la qualità della vita della popolazione, assicurando a tutti fruibilità dell'ambiente naturale e costruito.*

Dall'analisi della cartografia (Tavole 3 - scala 1 : 2.000 e 6 – scala 1 : 5.000) allegata al PRG, la Centrale termoelettrica Endesa Italia ricade nell'area denominata “Zona per uso esclusivamente produttivo con impianti a rischio esistenti – art. 27 NTA”. In questa zona gli interventi edilizi (previsti dagli artt. 8, 9, 10, 11, 13, 14, 16 delle NTA), sono disciplinati secondo i criteri manutentivo, restaurativo ed innovativo; in particolare sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, innovativi di nuova costruzione e demolizione, realizzazione di parcheggi. Sono sottoposti “a semplice autorizzazione o concessione edilizia, gli interventi di nuova costruzione

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.3 - 2

o di ricostruzione finalizzati all'aggiornamento tecnologico degli impianti per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la vivibilità degli ambienti di lavoro e dei servizi accessori, previa approvazione di piano esecutivo, gli interventi di nuova costruzione o ricostruzione, non contemplati al punto precedente, ma comunque tali da non generare inquinamento dell'ambiente circostante". "Non possono essere rilasciate concessioni edilizie in assenza di idonee garanzie circa la sicurezza e la non nocività degli impianti, da dimostrare attraverso relazioni illustrative dei processi produttivi. Dovrà essere inoltre fornita garanzia attraverso fidejussioni di adeguato importo".


Poiché la realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco, da realizzare interamente all'interno dell'area attuale di Centrale è finalizzata all'aggiornamento tecnologico, all'ottimizzazione del rendimento ed alla riduzione dell'impatto ambientale della stessa, le attività in progetto risultano in armonia con la pianificazione comunale.

Con riferimento all'installazione dei due diesel alimentati ad olio vegetali, l'area interessata ricade nella zona denominata "Aree destinate ad uso pubblico per attrezzature a scala territoriale" – art. 35 N.T.A.


"In tali aree sono ammesse le localizzazioni di:

- a) Infrastrutture tecnologiche di interesse comune (come depuratori, inceneritori, etc.); rimesse per mezzi pubblici;*
- b) Cimiteri e servizi connessi;*
- c) Impianti tecnici di aziende pubbliche e di servizio pubblico."*

Il progetto risulta, quindi, in armonia con la pianificazione comunale e la relativa destinazione d'uso, in quanto l'impianto costituisce una infrastruttura tecnologica di interesse comune destinato a finalità di pubblica utilità così come stabilito dal D.Lgs. 387/2003 che definisce all'art. 12 "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.3 - 3

connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti” .

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.4 - 1

2.2.4 VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI

Il territorio dell'area di studio nella sua generalità, come illustrato nella tavola 2.2.4/1 "Carta dei Vincoli" è interessato dai seguenti vincoli paesaggistico-ambientali:

- Bellezze d'insieme Legge 1497/39 (D.Lgs. 490/99);
- Parchi e Riserve nazionali e/o regionali Legge 431/85;
- Aree di rispetto di 150 m dei corsi d'acqua vincolati Legge 431/85 (D.Lgs. 490/99);
- Beni storico – architettonici D.Lgs. 490/99 (Legge 1497/39 e Legge 1089/39).


Inoltre nell'area di studio ricadono i Parchi regionali ed i Siti Natura 2000 (Progetto Bioitaly - Direttive dell'Unione Europea 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli") di seguito elencati:

- Parco Regionale del Mincio – Regione Lombardia;
- Riserva Naturale Orientata Isola Boscone (SIC¹, Zona umida², ZPS³) IT20B0006 – Regione Lombardia;
- Riserva Naturale Parziale Forestale Isola Boschina (SIC) IT20B0007 - Regione Lombardia;
- Riserva Naturale Regionale Palude di Ostiglia (Oasi LIPU, SIC, Zona umida, ZPS) IT20B0008 - Regione Lombardia;
- Palude del Busatello (SIC, ZPS) IT3210013 - Regione Veneto.


¹ Sito di Importanza Comunitaria

² Zona umida di interesse internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar

³ Zona a Protezione Speciale

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.2.4 - 2

In particolare, per quanto attiene ai Siti Natura 2000, essi vengono reconsiderati specificatamente nella “Relazione per la Valutazione di Incidenza (ex art. 6, parr. 3 e 4 della Dir. 92/43/CEE “Habitat”)” (Allegato 1). Sono state infatti prese in considerazione le interferenze indotte dal progetto sul sistema naturalistico, al fine di stimare la compatibilità del progetto stesso con le finalità conservative richieste dalla legislazione vigente in materia.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.1 - 1

2.3 PIANIFICAZIONE REGIONALE DI SETTORE

2.3.1 PIANI REGIONALI DEI TRASPORTI

Regione Lombardia

I contenuti del Piano Regionale dei Trasporti (PRT), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. III/941 del 25 novembre 1982, riguardano principalmente gli aspetti del trasporto pubblico e del trasporto merci.

La strategia di intervento viene riassunta nel sistema *degli obiettivi del piano* secondo uno schema suddiviso in *obiettivi principali, specifici e modalità di conseguimento*.

Gli *obiettivi principali* sono:

- soddisfare la domanda di trasporto individuale e del sistema economico;
- migliorare l'efficienza e la produttività del settore del trasporto pubblico;
- concorrere alle scelte localizzative delle imprese e delle famiglie;
- migliorare gli effetti sull'ambiente e sul territorio.


Tra gli *obiettivi specifici* va menzionato:

- l'aumento della capacità del sistema di trasporto pubblico;
- trasferimento domanda viaggiatori alla ferrovia;
- trasferimento domanda merci alla ferrovia.

Da segnalare infine che nel *Piano Regionale di Sviluppo della Lombardia* sono previsti numerosi interventi nel campo delle infrastrutture e della mobilità: tra questi la riorganizzazione complessiva del sistema della mobilità regionale, anche attraverso la definizione ed attuazione di un nuovo *Piano della Mobilità e dei Trasporti*, al momento non realizzato.

Regione Veneto

Il riferimento pianificatorio principale relativo al settore trasporti per la Regione Veneto è il 2° *Piano Regionale dei Trasporti*, adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento 2 luglio 2005, n. 1671 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della


	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.1 - 2

Regione n. 73 del 2 agosto 2005. Il PRT è in attesa di approvazione dal Consiglio Regionale. Ad oggi risulta vigente il Piano Regionale dei Trasporti approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento 23 febbraio 1990, n. 1047.

La Regione ha inoltre elaborato il *Piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria*, approvato con Decreto del Consiglio Regionale 24 luglio 2002, n.60, che si configura come piano-programma per il triennio 2002-2004.

Il Piano Triennale, che viene aggiornato annualmente in ragione dello stato del fabbisogno, indica, in conformità al disposto della *Legge n. 109/94*, per tipologia ed in relazione alle specifiche categorie degli interventi, le loro finalità, i risultati attesi, le priorità, le localizzazioni, le problematiche di ordine ambientale, paesistico, urbanistico e territoriale o di settore, il grado di soddisfacimento della domanda, le risorse disponibili, le stime dei costi ed i tempi di attuazione.

La Regione Veneto, attraverso i suoi strumenti di pianificazione e programmazione, intende affrontare le problematiche connesse all'incremento della mobilità propria della Regione ed ai crescenti volumi di traffico da e per l'Est europeo. Tale situazione potrebbe infatti portare in tempi brevi alla paralisi del sistema dei trasporti veneto, con evidenti ed immediati riflessi sul sistema produttivo e distributivo. Per raggiungere i suoi obiettivi la Regione intende quindi procedere alla separazione dei traffici (locali e di attraversamento) ed accelerare il recupero di efficienza del sistema infrastrutturale.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.2 - 1

2.3.2 TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

Regione Lombardia

La Regione Lombardia si è dotata del Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 15 gennaio 2002, n. 402, che, relativamente al settore funzionale collettamento e depurazione delle acque di scarico, ha costituito la base per la redazione del Programma di tutela e uso delle acque.

L'obiettivo primario è quello di assicurare condizioni di qualità delle acque superficiali tali da garantire la salvaguardia delle risorse ambientali e l'uso ottimale delle risorse idriche nel quadro della pianificazione territoriale ed economica.


Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- rilevamento dello stato di fatto delle reti fognarie comunali e dei relativi servizi di gestione;
- definizione degli interventi necessari per colmare le carenze della rete e dei relativi servizi gestionali;
- definizione delle proposte inerenti le priorità di attuazione degli interventi;
- definizione delle opere acquedottistiche per il soddisfacimento dei bisogni attuali futuri e l'uso razionale della risorsa idropotabile.

Il Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2244 del 29 marzo 2006.

Il PTUA costituisce lo strumento di programmazione a disposizione della Regione e delle altre amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati dalle Direttive Europee:

- mantenere, ove già presente, lo stato di qualità ambientale “buono” o “elevato”;
- raggiungere entro il 31 dicembre 2016, ove non presente, il livello di qualità ambientale corrispondente allo stato di qualità ambientale “buono”.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.2 - 2

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno lo stato di qualità ambientale “sufficiente”.

La coerenza tra il progetto proposto e tali tematiche è trattata in dettaglio al paragrafo 4.3.3.

Regione Veneto


Il *Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA)*, approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 962 in data 1 settembre 1989, è lo strumento di pianificazione della Regione Veneto degli interventi di tutela delle acque, di differenziazione e ottimizzazione dei gradi di protezione del territorio, di prevenzione dei rischi da inquinamento, di individuazione dei principali schemi fognari e depurativi.

Si pone quali obiettivi il miglioramento dell’ecosistema idrico interno alla Regione e dell’Alto Adriatico ed il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche, compatibili con lo stato di fatto infrastrutturale e con le previsioni di sviluppo.


In particolare nel settore tutela acque e ciclo idrico integrato la Regione Veneto, attraverso l’adozione del Piano di Tutela delle Acque elaborato sulla base degli strumenti di programmazione regionale tra i quali il PRRA, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l’inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e proteggere quelle destinate ad usi particolari (primo di tutto l’uso potabile);
- favorire il riutilizzo delle acque.

Tra le 13 principali “aree tributarie” nel quale il PRRA suddivide il territorio, rientra in parte nell’area in studio il sistema idrografico Canalbianco-Po di Levante. La destinazione d’uso più pregiata del sistema, definita dal PRRA, è quello irriguo. Questo sistema è costituito da un grande collettore che partendo dal mantovano ed alimentato dalle acque del Fiume Mincio, percorre con direzione

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.2 - 3

Ovest-Est la Pianura Padana tra il Fiume Adige ed il Fiume Po, assumendo successivamente i nomi di Fissero, Tartaro, Canalbianco e Po di Levante. Il collettore, che originariamente seguiva il tracciato di vari corsi d'acqua esistenti, è attualmente oggetto di notevoli opere di sistemazione e di rettifica allo scopo di renderlo atto alla navigazione, con funzioni di collegamento idroviario dell'area centrale della Pianura Padana con l'Idrovia Venezia.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.3 - 1

2.3.3 GESTIONE DEI RIFIUTI

Regione Lombardia


La *Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"* disciplina la gestione dei rifiuti speciali e pericolosi, il settore energetico, l'utilizzo del sottosuolo e le risorse idriche e costituisce il testo di riordino delle leggi regionali in tale ambito garantendo che i servizi locali di interesse economico generali siano erogati secondo criteri di qualità, efficienza ed efficacia e in condizioni di sicurezza, uguaglianza, equità e solidarietà al fine della soddisfazione dei bisogni dell'utente.

Con Delibera della Giunta Regionale del 27 giugno 2005 n. 8/220 è stato approvato il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.). Il Piano è teso a sensibilizzare il mondo industriale alla riduzione delle produzioni di rifiuto e quello di promuovere la termovalorizzazione con recupero energetico del rifiuto.

Il PRGR è costituito da una serie di piani e programmi specifici e ingloba gli obiettivi e la programmazione del Piano regionale di bonifica delle aree contaminate. Risulta dunque costituito di seguenti strumenti pianificatori:

- piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani;
- piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi);
- programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB;
- programma regionale per la riduzione del rifiuto urbano biodegradabile da collocare in discarica;
- programma regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;
- programma regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate;

Gli obiettivi dei piani per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali sono comuni e possono essere così riassunti:

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.3 - 2


- incentivare la ricerca dei materiali recuperabili e/o delle modalità di recupero nel ciclo produttivo originario;
- identificare sistemi di effettivo recupero o riciclo della materia;
- trovare la via di smaltimento per le frazioni residuali che implichi il minor impatto sull'ambiente.

Regione Veneto


Il *Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani* del Veneto, approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento 28 ottobre 1988, n. 785, provvede, a medio e lungo termine, a:

- determinare le quantità e le qualità dei rifiuti da smaltire, nonché le possibilità di recupero dei materiali utilizzabili e la produzione di energia;
- individuare in ragione dei principali poli di produzione dei rifiuti i siti idonei per l'installazione degli impianti e le situazioni di trasferimento in relazione ai possibili bacini di confluenza;
- stabilire le forme di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti;
- fissare forme e modalità organizzative speciali per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti;
- stabilire la tipologia degli impianti e degli apprestamenti, le cautele e le modalità organizzative di trattamento dei rifiuti in rapporto alla loro quantità e qualità;
- preventivare il costo delle azioni programmate e gli eventuali mezzi per farvi fronte.

La Regione ha predisposto un nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani, adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 451 del 15 febbraio 2000, redatto sulla base della *Legge Regionale n. 3/00 (art.10)* recante "*Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*". Tale Piano si differenzia da quello precedente sostanzialmente perché, invece di procedere direttamente all'individuazione dei siti puntuali

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.3 - 3

assoggettabili a nuovi interventi impiantistici, affida tale compito alla pianificazione provinciale limitandosi a dare alcune indicazioni di massima.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.4 - 1

2.3.4 PIANI REGIONALI DI BONIFICA

Regione Lombardia

La Regione Lombardia è dotata di un *Piano Regionale di bonifica dei siti contaminati*, approvato con Decreto del Consiglio Regionale 11 aprile 1995, n. 66818.


Non risultano inseriti nell'*Anagrafe Regionale dei siti contaminati* zone comprese nel Comune di Ostiglia e suoi limitrofi, né sono previsti in questi territori interventi di bonifica.

Regione Veneto

Con Deliberazione 25 gennaio 2000, n. 157, la Giunta regionale ha adottato il *Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate* della Regione Veneto di cui all'*art. 22 del D. Lgs n. 22/1997*.

Il Piano è costituito da:

- una *Relazione*, organizzata in 3 capitoli nei quali vengono individuati i siti contaminati e le caratteristiche generali degli inquinamenti presenti, definiti gli interventi prioritari di bonifica e le modalità di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale, nonché valutati gli oneri economici relativi agli interventi prioritari;
- *Schede Tecniche di Censimento* di tutti i siti ritenuti prioritari secondo i parametri estesamente trattati nella Relazione con valutazioni tecnico-economiche degli interventi;
- un *Allegato* contenente gli elenchi dei siti segnalati e ritenuti potenzialmente inquinati ed un elenco per categoria merceologica, per Provincia e per Comune dei siti industriali dismessi.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.5 - 1

2.3.5 TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA

Regione Lombardia

Con DGR 20 marzo 1998, n. 35196, avente ad oggetto "Criteri, risorse e procedure per la predisposizione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)" la Regione ha dato avvio alle attività connesse al Piano, in attuazione della direttiva 96/62/CE e del D.Lgs. 351/99 sulla valutazione e gestione della qualità dell'aria ambientale.


Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) individua le differenti tipologie di inquinanti atmosferici esistenti e studia le caratteristiche meteo-climatiche che ne condizionano la diffusione.

La successiva DGR n. 7/6501 del 10 ottobre 2001, che deriva dai risultati della fase conoscitiva del PRQA, introduce una zonizzazione del territorio regionale sulla base di:

- zone critiche, nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento delle soglie d'allarme o i livelli di uno o più inquinanti eccedono il valore limite, aumentato del margine di tolleranza;
- zone di risanamento, dove i livelli di uno o più inquinanti sono compresi tra il valore limite e il valore limite, aumentato del margine di tolleranza;
- zone di mantenimento, dove i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e non comportano il rischio di superamento degli stessi.

Il comune di Ostiglia rientra nella zona di risanamento di tipo A).

Nel 2005 la Regione ha emanato le Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria 2005-2010 che individuano obiettivi di riduzione delle emissioni e misure di intervento integrato sulle principali sorgenti inquinanti, sia mobili sia stazionarie. Infine, la Legge Regionale "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" del 11 dicembre 2006 n. 24 pubblicata sul BURL n. 50 del 13 dicembre 2006 1° S.O., definisce i settori di

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.5 - 2

intervento dai quali si attendono risultati significativi per il contenimento delle emissioni inquinanti: trasporti e mobilità, impianti industriali e di produzione di energia, impianti termici civili e agricoltura. Questi temi sono prioritari per la Regione, infatti il Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente 2003-2005 definisce gli strumenti e le linee di intervento riguardanti la mobilità sostenibile, le infrastrutture, i combustibili alternativi e le fonti di energia rinnovabile, la ricerca e l'innovazione soprattutto nel sistema dei trasporti.


La coerenza tra il progetto proposto e tali tematiche è trattata in dettaglio al paragrafo 4.3.2.

Regione Veneto

Con Deliberazione 15 febbraio 2000, n. 452, la Giunta Regionale aveva adottato un proprio primo *Piano Regionale di Tutela Risanamento dell'Atmosfera* ed avviato l'iter previsto dalla norma per la sua approvazione. In seguito al recepimento delle *Direttive Europee 1999/30/CE* e *2000/69/CE* riguardanti l'argomento (*Decreti Ministeriali 2 aprile 2002, n° 60* e *1 ottobre 2002, n° 261*), sono state modificate radicalmente le impostazioni per la redazione dei piani di tutela e risanamento dell'atmosfera regionali. Pertanto, con Deliberazione della Giunta Regionale del 4 aprile 2003, n° 902 è stato adottato il nuovo *Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera* che sostituisce il precedente Piano e con il quale la Regione Veneto fa propri gli obiettivi strategici fissati dal Parlamento europeo.

Tali obiettivi consistono nel raddoppio, rispetto al 1997 ed entro il 2010, sia dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, sia della produzione combinata di calore ed elettricità (cogenerazione), per la riduzione delle emissioni di gas serra, al fine del rispetto del Protocollo di Kyoto, sottoscritto anche dall'Italia.

Nello specifico il Piano ha come finalità la tutela della qualità dell'aria ed il suo risanamento nelle aree degradate mediante azioni di prevenzione e interventi, che consentano una progressiva riduzione delle emissioni in atmosfera di tutti gli inquinanti.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.6 - 1

2.3.6 TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO

Regione Lombardia

In Lombardia, la *Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico"*, in attuazione della *Legge 447/95*, indica le modalità di stesura dei piani di risanamento da parte dei Comuni, con il supporto dell'ARPAV, e del *Piano Regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico*.

Ai Comuni è richiesto di provvedere entro dodici mesi ai piani di classificazione acustica del territorio.

Entro sei mesi dalla classificazione del territorio da parte dei Comuni, le imprese fuori norma devono presentare il piano di risanamento acustico, indicando il termine entro cui si prevede l'adeguamento ai limiti. Le imprese che non presentano il suddetto piano, si intendono adeguate ai limiti previsti dalla legge entro il medesimo termine.

La normativa transitoria prevede che, in mancanza di disposizioni comunali in merito alla zonizzazione territoriale (*art. 6 comma 1, lett. a, della Legge 447/95*), sono applicabili i limiti già previsti all'articolo 6, comma 1, del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991*.


Il comune di Ostiglia e i comuni a ridosso non risultano ad oggi dotati di piano di zonizzazione acustica.

La coerenza tra il progetto proposto e tali tematiche è valutata al paragrafo 4.3.6.

Regione Veneto

In Veneto è la *Legge Regionale 10 maggio 1999, n. 21 "Norme in materia di inquinamento acustico"* ad indicare, in attuazione della *Legge 447/95*, le modalità di stesura dei piani di risanamento da parte dei Comuni.


In particolare, i Comuni che alla data di entrata in vigore della suddetta legge regionale, non abbiano ancora adottato i piani di classificazione acustica ai sensi

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.6 - 2

del *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991*, sono tenuti a provvedervi entro sei mesi. La Giunta regionale, in adeguamento ai decreti attuativi della *Legge 447/1995*, provvede all'aggiornamento delle linee guida per la classificazione acustica del territorio ed i Comuni, entro dodici mesi dalla pubblicazione di tale aggiornamento, verificano la conformità dei propri piani di classificazione acustica e delle misure già adottati, provvedendo al relativo adeguamento ove necessario.

Nel caso di superamento dei valori di attenzione i comuni provvedono, entro i successivi dodici mesi, all'adozione di piani di risanamento acustico.

La Legge Regionale stabilisce infine che il Consiglio Regionale approvi il *Piano Regionale Triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico* di cui all'*art. 4, comma 2 della legge n. 447/1995*. In sede di prima applicazione il Piano Regionale, non ancora realizzato, doveva essere approvato entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della suddetta Legge Regionale.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.7 - 1

2.3.7 LA PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE

Regione Lombardia

La Regione Lombardia con Deliberazione VIII/4277 del 7 marzo 2007 ha approvato il Piano d'Azione Energetico (PAE), lo strumento operativo del Programma Energetico Regionale (PER), di cui recepisce gli obiettivi generali così come delineati nell'atto di indirizzo per la Politica Energetica approvato da Consiglio Regionale il 3 dicembre 2002 (deliberazione VII/674).

L'analisi dei consumi energetici registrati nel periodo 2000-2004 ha permesso di rilevare un incremento del fabbisogno energetico lombardo di circa il 5%.

Sul territorio lombardo, risultano installati, a fine 2005, complessivamente 17.314 MW, tra impianti idroelettrici (33%) e termoelettrici (67%). Nel periodo 2000-2005 la potenza installata in Lombardia è cresciuta di oltre il 30%, pari ad un incremento di circa 4.000 MW.


L'aumento è sostanzialmente da attribuire all'entrata in esercizio di nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato e ai progetti di ammodernamento e potenziamento di centrali esistenti (repowering).

Il parco centrali così configurato ha prodotto, nel 2005, oltre 52.000 GWh di energia elettrica, per un incremento, rispetto al 2000, di oltre 13.000 GWh (+35%).

L'aumento della potenza installata e l'entrata in funzione a pieno regime di nuovi gruppi a maggior rendimento, grazie alla quale tra il 2003 e il 2005 è cresciuta la producibilità media annua degli impianti termoelettrici, hanno determinato una sensibile riduzione del deficit lombardo di produzione elettrica per oltre 15 punti percentuali (dal 38% del 2000 si è passati al 22,4% del 2005).


Attualmente i documenti che indirizzano la pianificazione energetica regionale sono:

- *La Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003* "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.7 - 2

energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” si prefigge, in armonia con la politica energetica dello Stato e dell’Unione europea, di garantire lo sviluppo del sistema energetico nel rispetto dell’ambiente e della salute dei cittadini e in particolare la Regione promuove e sviluppa azioni tese a favorire e incentivare forme di risparmio energetico, sviluppo della cogenerazione e del teleriscaldamento e aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), di cui alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 27 settembre 2001 (2001/77/CE), anche al fine di ridurre la dipendenza energetica della Regione;

- *Programma Regionale di Sviluppo* in cui vengono indicate le priorità regionali in materia di politica energetica, costituite dalla valorizzazione delle risorse locali, dalla promozione delle fonti rinnovabili, dall’uso razionale dell’energia nonché dal sostegno alla ricerca e all’innovazione tecnologica. A tal proposito il Piano prevede lo stanziamento di 50 milioni di euro di finanziamento per l’incentivazione delle fonti rinnovabili (biomassa, ecc).
- *Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009* dove viene posto come obiettivo fondamentale della politica regionale in materia energetica la riduzione del costo economico ed ambientale dell’energia. In particolare si evidenzia che la Regione Lombardia persegue l’obiettivo di incremento dell’uso delle fonti rinnovabili, della diffusione degli impianti di cogenerazione, specie se alimentati a biomasse e del teleriscaldamento.
- *Indirizzi ed obiettivi di politica energetica per la Lombardia* (approvati con atto di Giunta Regionale 6 agosto 2002, n. 10176 e divenuti esecutivi dopo l’approvazione, con emendamenti, da parte del Consiglio Regionale con deliberazione n. 674 del 3 dicembre 2002) dove si definisce la politica regionale in un quadro complessivo. Partendo dall’esame della situazione esistente, esso imposta un insieme di azioni coerenti con gli obiettivi definiti dai

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.7 - 3

documenti di programmazione regionale e costituisce il punto di riferimento dei successivi documenti di analisi tecnica e quantitativa.

- *Programma Energetico Regionale* (6 marzo 2003) sviluppato sulla base degli indirizzi previsti nel documento sopra menzionato.


Scopo della politica energetica della Lombardia, coerentemente con quanto previsto dal *Programma Regionale di Sviluppo* e dai *Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria*, è lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, volto a minimizzare i costi dell'energia prodotta ed i relativi impatti sull'ambiente, puntando in tal modo a rimodellare domanda e offerta di energia.

Essenzialmente gli obiettivi strategici dell'azione regionale si possono riassumere in quattro punti:

1. *“ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;*
2. *ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto della peculiarità dell'ambiente e del territorio;*
3. *promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;*
4. *prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare per quanto attiene alla sostenibilità degli insediamenti ed alle compensazioni ambientali previste.”*

Allo scopo di raggiungere tali obiettivi, viene indicata la necessità di agire in modo coordinato su diverse linee di intervento:


- *“ridurre la dipendenza energetica della Regione, incrementando la produzione di energia elettrica e di calore con la costruzione di nuovi impianti ad alta efficienza;*

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.7 - 4

- ristrutturare gli impianti esistenti elevandone l'efficienza ai nuovi standard consentiti dalle migliori tecnologie;
- *migliorare e diversificare le interconnessioni con le reti energetiche nazionali ed internazionali in modo da garantire certezza di approvvigionamenti;*
- promuovere l'aumento della produzione energetica a livello regionale tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza;
- *riorganizzare il sistema energetico lombardo nel rispetto delle caratteristiche ambientali e territoriali e coerentemente con un quadro programmatico complessivo;*
- promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili;
- *promuovere lo sviluppo energetico lombardo in congruità con gli strumenti urbanistici.”*

Il PER approvato nel 2003 prevedeva per il soddisfacimento del 90% del fabbisogno di energia elettrica al 2010 la necessità di installare ulteriori 6.100 MW di potenza termoelettrica. Alla luce delle nuove stime del fabbisogno elettrico e del rinnovato parco termoelettrico, il PAE evidenzia un nuovo scenario di dipendenza energetica. In particolare il deficit rispetto al fabbisogno elettrico regionale scende, al 2010, al 2%.

In conclusione il PAE ha aggiornato lo scenario di dipendenza energetico al 2010 e il superamento della logica di programmazione individuata nel 2003 dal PER, evidenziando come non sia più urgente la necessità di nuovi impianti. Il PAE pone soprattutto l'attenzione sugli obiettivi “ambientali” che potranno essere raggiunti solo da revamping (miglioramento tecnologico) di impianti termoelettrici esistenti, ove la componente di repowering sia ridotta, oppure da impianti con forte componente cogenerativa, ove siano sostitutivi di caldaie esistenti obsolete con

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.7 - 5

significative emissioni inquinanti. Saranno derogati ovviamente gli impianti a combustione di fonti rinnovabili.

Infine è in corso di elaborazione l'aggiornamento del PER che si chiamerà Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e sarà improntato sul miglioramento dell'efficienza energetica e sullo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.


Sulla base di quanto sopra, la realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco della Centrale di Ostiglia risulta coerente con l'opera di revamping al fine del raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla pianificazione energetica. Peraltro l'attività è armonica con gli indirizzi del Programma Energetico Regionale e con il più recente Piano d'Azione per l'Energia.

Per quanto riguarda la realizzazione dei due moduli alimentati ad olio vegetale la pianificazione energetica auspica lo sviluppo delle fonti rinnovabili

Regione Veneto

La Regione Veneto, nel predisporre i propri obiettivi di programmazione del settore energia tramite il *Piano Regionale di Sviluppo* in via di adozione, si uniforma al quadro di linee guida della politica energetica comunitaria e nazionale, che prescrivono, sotto il vincolo del rispetto ambientale, i seguenti orientamenti strategici:

- lo sviluppo di un libero mercato dell'energia elettrica e del gas che, nel rispetto del principio di sicurezza dell'approvvigionamento e di disponibilità di energia ad un prezzo congruo per tutti gli utenti, sia in grado di aumentare la qualità complessiva dell'offerta;
- la differenziazione delle fonti energetiche e la diversificazione dei Paesi fornitori di fonti primarie;

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.7 - 6

- il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti, tenuto conto, in particolare, che il protocollo di Kyoto, ratificato dall'Italia con *Legge 120/02*, dispone la riduzione delle emissioni di gas serra al 2010 di un quantitativo pari al 6,5% rispetto alle emissioni verificatesi nel 1990;
- la promozione delle fonti rinnovabili.

Con la *Legge Regionale 27 dicembre 2000, n. 25*, la Regione Veneto ha disposto l'adozione del Piano Energetico Regionale attualmente in corso di redazione.


La Pianificazione energetica regionale dovrà prevedere interventi sul lato dell'offerta di energia (produzione), sulle infrastrutture di trasporto e di distribuzione (elettrodotti, gasdotti, oleodotti) e sul lato della domanda (razionalizzazione dei consumi).

Con riguardo agli interventi sull'offerta di energia elettrica, negli studi preparatori al Piano Energetico Regionale sono stati individuati alcuni possibili scenari al 2010. Il fabbisogno elettrico richiederà circa 12.500 GWh/anno in più rispetto ai circa 27.800 GWh/anno registrati nel 1999. Tale stima tiene conto anche del *surplus*, cioè del flusso di energia elettrica prodotta in Veneto ma che viene erogata al resto dell'Italia, attualmente pari a 2500 GWh/anno. Tale eccedenza, aggiunta all'energia importata dall'estero, può costituire una riserva per fare fronte ai picchi della domanda regionale.


L'incremento di produzione ipotizzato di 12.500 GWh/anno potrebbe essere conseguito con la seguente ripartizione:

- ottimizzazione della produzione idroelettrica: 400 GWh/anno;
- rinnovabili, biomasse, termovalorizzazione RSU: 1600 GWh/anno;
- autoproduzione industriale e potenziamento centrali termoelettriche esistenti 5000 GWh/anno;
- nuove centrali da autorizzare: 5500 GWh/anno.

Si dovranno definire le caratteristiche di idoneità dei siti per la localizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia da fonti fossili, tenendo conto dei criteri di

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.7 - 7

valutazione dei progetti di costruzione e di esercizio delle centrali indicati nell'*Accordo Stato-Regioni* del 5 settembre 2002.


	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.8 - 1

2.3.8 PIANI DI BACINO

Il principale strumento dell'azione di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino è costituito dal Piano di Bacino idrografico, mediante il quale sono *"pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato"* (Legge 183/89 art.17, comma 1).

Il Piano di Bacino ha valore di *piano territoriale di settore* in quanto finalizzato all'integrità fisica del territorio interessato e, seppure limitatamente a questo aspetto, costituisce lo strumento di governo unitario del territorio dell'intero bacino. Da un lato, quindi, risulta prevalente sugli altri strumenti di pianificazione. D'altra parte l'esigenza di comprendere unitariamente i diversi aspetti dell'ambiente fisico del bacino idrografico, caratterizza il Piano di Bacino in termini di piano integrato, nel quale cioè sono presenti le materie che, per norma o per consuetudine, competono ad altri piani di settore. A quest'ultima caratteristica vanno riferite le prescrizioni del quarto comma dell'articolo 17 della Legge 183/89, che prevedono che il Piano di Bacino debba essere coordinato con altri piani e programmi nazionali, regionali e sub-regionali di sviluppo economico e di uso del suolo.

La *Legge 183/89*, prevede la possibilità che i Piani di Bacino idrografico siano redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. **Per quanto riguarda l'area in studio essa rientra nel bacino idrografico del Fissero, Tartaro, Canalbianco a Nord del Fiume Po e nel bacino idrografico di quest'ultimo a Sud. In particolare la Centrale Termoelettrica Endesa Italia risulta compresa entro i limiti amministrativi dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fissero, Tartaro, Canalbianco.**

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.8 - 2

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Fissero, Tartaro, Canalbianco

L'Autorità di Bacino Interregionale del Fissero, Tartaro, Canalbianco, è dotata di *Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato*, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 8 del 10 ottobre 1999, e del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 12 aprile 2002. Poiché è previsto nell'art. 5 delle Norme di Attuazione del PAI che le prescrizioni disposte per le aree di pericolosità idraulica elevata siano immediatamente vincolanti dalla data di pubblicazione della delibera di adozione del progetto di Piano stesso, l'analisi è stata condotta su questo documento.


Il PAI del Fissero, Tartaro, Canalbianco persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, attraverso il ripristino degli equilibri idraulici, geologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni.

Il Bacino in questione interessa il territorio delle Regioni Lombardia e Veneto nelle Province di Mantova, Verona, Rovigo e Venezia; sommariamente esso è circoscritto dal corso del Fiume Adige a Nord e dal Fiume Po a Sud e ricompreso tra l'area di Mantova a Ovest, ed il Mare Adriatico a Est.

Il PAI contiene:

- l'individuazione e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica;
- la perimetrazione delle aree a rischio idraulico;
- le opportune indicazioni relative a tipologia e programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- le norme di attuazione e le prescrizioni per le aree di pericolosità idraulica.

Il Piano classifica i territori in funzione delle condizioni di pericolosità idraulica e delle classi del conseguente rischio, valutato sulla base della vulnerabilità del territorio.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.8 - 3

Ai fini dell'individuazione delle misure di salvaguardia il Piano classifica le aree pericolose secondo le seguenti condizioni di pericolosità idraulica:

- P1 – moderata;
- P2 – media;
- P3 – elevata.


Ai fini invece dell'individuazione delle priorità di attuazione degli interventi, il Piano classifica le aree a rischio secondo le classi di rischio idraulico di cui al *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 1998*:

- R1 – moderato;
- R2 – medio;
- R3 – elevato;
- R4 – molto elevato.

Il PAI istituisce inoltre, al di fuori dei centri edificati e delle frazioni edificate, una fascia di tutela idraulica larga 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune. Al fine di non incrementare in modo apprezzabile le condizioni di pericolosità nelle aree di pericolosità idraulica tutti i nuovi interventi, opere, attività consentiti dal Piano o autorizzati dopo la sua approvazione devono essere comunque tali da:

- mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica o migliorarle, agevolare o non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare sensibilmente il normale deflusso delle acque;
- non aumentare significativamente le condizioni di pericolo a valle o a monte dell'area interessata;
- non ridurre significativamente i volumi invasabili delle aree interessate e favorire se possibile la creazione di nuove aree di libera esondazione;
- non pregiudicare l'attenuazione o l'eliminazione delle cause di pericolosità.

Il piano infine stabilisce che tutti i progetti proposti per l'approvazione nelle aree di pericolosità idraulica elevata ed, in alcuni casi, media, devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.8 - 4

Il territorio comunale di Ostiglia ed in particolare l'area della Centrale Termoelettrica Endesa Italia, situata in agro del Comune stesso, non risultano compresi nelle aree di pericolosità idraulica nonché a rischio delimitate dal PAI.

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po


Il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po* (PAI), approvato con *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001*, rappresenta lo strumento che conclude e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con il PS 45 (Piano Stralcio ripristino assetto idraulico), il PSFF (Piano Stralcio Fasce Fluviali) e il PS 267 (Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato), in taluni casi precisandoli e adeguandoli nel modo più appropriato al carattere integrato e interrelato richiesto al Piano di Bacino.

Il PAI contiene infatti il completamento della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino e definisce le linee di intervento strutturali per gli stessi corsi d'acqua e per le aree collinari e montane. Inoltre il PAI ha risposto alle determinazioni della *Legge 3 agosto 1998, n. 267*, in merito all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, mediante la verifica delle situazioni in dissesto.

L'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del Fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato.

La parte normativa regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le condizioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione di attuazione del Piano stesso.

L'insieme di interventi definiti riguardano: la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; la limitazione degli interventi artificiali di contenimento delle piene; gli interventi di laminazione controllata; gli interventi diffusi di sistemazione dei


	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.3.8 - 5

versanti; la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei e del territorio montano; la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Le fasce fluviali sono definite nel PAI come parti ed aree vicinali al fiume che possono essere frequentemente o solo eccezionalmente invase dalle acque del Fiume Po e dei suoi principali affluenti. Le fasce fluviali sono distinte nel piano in:

- fascia di deflusso della piena (Fascia A);
- fascia di esondazione (Fascia B);
- area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C).

L'area della Centrale Termoelettrica Endesa Italia, fatta eccezione per le opere di presa e di scarico dell'acqua di raffreddamento degli impianti, non risulta compresa all'interno del limite del Bacino idrografico del Fiume Po.


	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.4.1 - 1

2.4 DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

2.4.1 *RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA - 2006*

La realizzazione del *Rapporto sullo stato dell'ambiente della Lombardia – 2006* (ARPA Lombardia) si è avvalsa delle esperienze europee nel campo dell'individuazione di indicatori ambientali ottimali, adattandole alla realtà conoscitiva locale. Gli aspetti riguardanti la qualità ambientale sono stati sviluppati cercando di evidenziare i meccanismi causa-effetto al fine di avviare il processo di comprensione non solo delle motivazioni che hanno condotto all'attuale livello qualitativo, ma anche delle strategie attuate per dare soluzione ai problemi ambientali. Obiettivo infatti del Rapporto è raccogliere dati ambientali, ordinarli, arricchirli con analisi e riflessioni ed offrirli agli organi di governo per le loro decisioni e al cittadino quali elementi di conoscenza e di valutazione.


In particolare il Rapporto si compone di un'analisi dello status dell'Ambiente, delle cause che hanno prodotto le attuali condizioni e delle conseguenze/risultati degli interventi attivati sul territorio. L'edizione 2006 del Rapporto è caratterizzata da due livelli di sintesi territoriale utilizzati: la visione ampia del contesto regionale e la visione più definita dei territori provinciali suddivisa in tre profili territoriali: montagna, pianura antropizzata e pianura agricola.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.4.2 - 1

2.4.2 *RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE NEL TERRITORIO MANTOVANO – 2001*

Con la redazione del secondo *Rapporto sullo stato dell'ambiente nel territorio mantovano (marzo 2001)* la Provincia si è posta l'obiettivo di fornire uno strumento di supporto nei confronti delle politiche ambientali, notevolmente ampliato rispetto alla prima edizione, ed iniziare concretamente l'avvio di Agenda 21.


Il Rapporto offre la sistematica analisi dei numerosi fattori (popolazione, urbanizzazione, uso dell'energia, agricoltura, attività produttive, traffico, turismo) che influiscono sull'ambiente con riflessi sulla qualità dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, sulla vegetazione, sul suolo e, conseguentemente, sulla salute pubblica.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.4.3 - 1

2.4.3 *RAPPORTO SUGLI INDICATORI AMBIENTALI DEL VENETO - 2002*

Il *Rapporto sugli indicatori ambientali 2002*, prodotto da ARPA Veneto, offre un quadro della situazione ambientale del territorio veneto, attraverso una analisi di indicatori selezionati sulla base di una metodologia utilizzata a livello europeo, puntando a trasferire in modo sintetico ed efficace le informazioni ambientali. Il quadro complessivo dei dati ambientali che emerge da questa pubblicazione vuole contribuire a fornire ad enti locali, cittadini, associazioni e professionisti alcune risposte alla domanda di informazione sulla qualità delle principali matrici ambientali e di conseguenza sui livelli di inquinamento e sui rischi per la salute.

Il Rapporto è organizzato in otto capitoli tematici relativi a: aria, rifiuti, conservazione della natura, acque, suolo, ambiente urbano, rischi naturali e tecnologici, clima. Ciascun tema viene valutato sulla base dell'analisi dello stato attuale ed il trend degli indicatori che lo descrivono.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.5 - 1

2.5 EVENTUALI DISARMONIE TRA PROGETTO E PIANI


I risultati dell'analisi effettuata hanno evidenziato che gli interventi proposti risultano in sostanziale armonia con la disciplina regionale e locale, territoriale e di settore.

Dalla lettura degli strumenti di pianificazione infatti, l'area di studio si delinea come nodo intermodale e produttivo da assumere come riferimento per la localizzazione di insediamenti di livello provinciale e, nell'ambito delle strategie per il potenziamento dell'accessibilità del territorio provinciale, è previsto il potenziamento delle infrastrutture stradali ferroviarie e di navigazione.

Inoltre l'opera in progetto comporterà un miglioramento tecnologico dell'impianto (revamping), così come auspicato anche dal recente Piano di Azione per l'Energia della Regione Lombardia.


Con riferimento alla realizzazione di due moduli alimentati ad olio vegetale, si evidenzia la compatibilità con le opzioni di sviluppo espressi nei documenti della Regione.

In particolare nella pianificazione regionale, sia di carattere generale sia settoriale, si evidenzia l'obiettivo perseguito dalla Regione di incrementare dell'uso delle fonti rinnovabili incentivando la valorizzazione delle biomasse a scopo energetico.


	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 1

2.6 RIFERIMENTI NORMATIVI E FONTI


- Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - Regione Lombardia – “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)”.
- Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 – Regione Veneto – “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1988, n. 112.
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti locali”.
- Carta delle città europee per un modello urbano sostenibile” - Documento della Conferenza europea sulle città sostenibili del 27 maggio 1994, Aalborg – Danimarca.
- “Agenda 21” - Vertice di Rio, giugno 1992.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale".
- Legge Regionale 21 gennaio 2000 n. 3 – Regione Veneto – “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti”
- Legge 9 gennaio 1991, n. 10 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
- Legge Regionale 9 giugno 1997 n. 18 – Regione Lombardia – “Riordino delle competenze e semplificazione delle procedure in materia di tutela dei beni ambientali e di piani paesistici. Subdeleghe agli enti locali”.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 2


- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 – Regione Lombardia - “Legge per il governo del territorio”.
- Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 – Regione Veneto - “Norme per il governo del territorio”.
- Decreto del Consiglio Regionale 6 marzo 2001, n. VII/197 – Regione Lombardia - Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).
- Documento del Piano Territoriale Regionale – Regione Lombardia
- Legge Regionale 11 marzo 1986, n.9 – Regione Veneto – “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 giugno 1985, n.61 recante: norme per l’assetto e uso del territorio”.
- Legge 29 giugno 1939 n. 1497, “Vincolo paesaggistico”.
- Legge 8 agosto 1985, n. 431, “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazioni dell’art. 82 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616”.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale - Regione Lombardia - approvato dal Consiglio Regionale il 6 marzo del 2002.
- Decreto della Giunta Regionale del 13 dicembre 1991 n. 250 - Regione Veneto - Piano Regionale Territoriale di Coordinamento (PRTC).
- Delibera del Consiglio Provinciale 28 novembre 2002 n. 61 - Provincia di Mantova - Piano Territoriale di Coordinamento della (PTCP).
- Delibera Consiglio Provinciale 11 aprile 2003 n. 27 – Provincia di Verona -Piano Territoriale Provinciale (solo adottato).

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 3


- Decreto della Giunta Regionale 8 febbraio 1983, n. 3/24893, successive varianti parziali e variante generale, approvata con Decreto della Giunta Regionale 5 agosto 1999, n. 44960 - Piano Regolatore Generale del Comune di Ostiglia.
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”.
- Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell’articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352”.
- Direttiva dell’Unione Europea 92/43/CEE del 21 maggio 1992 “Habitat”.
- Direttiva dell’Unione Europea 79/409/CEE “Uccelli”.
- Decreto Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120, “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- Decreto Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- Decreto Ministeriale 20 gennaio 1999, “Modificazione degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE”.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 aprile 2000, “Siti di interesse comunitario (SIC)”.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 4


- Decreto del Consiglio Regionale 25 novembre 1982 n. III/941 – Regione Lombardia - Piano Regionale dei Trasporti (PRT).
- Consiglio Regionale con provvedimento 23 febbraio 1990, n. 1047 – Regione Veneto - Piano Regionale dei Trasporti.
- Giunta Regionale provvedimento 13 luglio 1999, n. CR/76 - Regione Veneto - “Indirizzi per la redazione del Nuovo Piano Regionale dei Trasporti”.
- Decreto del Consiglio Regionale 24 luglio 2002, n.60 – Regione Veneto - Piano triennale di interventi per l’adeguamento della rete viaria (che si configura come piano-programma per il triennio 2002-2004).
- Legge 11 febbraio 1994, n. 109 – “Legge quadro in materia di lavori pubblici”.
- Legge Regionale 19 agosto 1974, n. 48 – Regione Lombardia - “Norme per la disciplina degli scarichi delle acque di rifiuto”.
- Legge 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”.
- Legge Regionale 20 ottobre 1998, n. 21 - Regione Lombardia – Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”.
- Deliberazione CIPE del 21 dicembre 1993 “Programma Triennale 94-96 per la tutela Ambientale”.
- Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", come modificato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 5


- Provvedimento del Consiglio Regionale 1 settembre 1989 n. 962 – Regione Veneto - Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA).
- Legge Regionale 1° luglio 1993, n. 21 – Regione Lombardia – “Smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli dichiarati assimilabili a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 915 del 1982”.
- Provvedimento del Consiglio Regionale con 28 ottobre 1988, n. 785 - Regione Veneto - Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Veneto.
- Decreto del Consiglio Regionale 11 aprile 1995 n. 66818 – Regione Lombardia - Piano Regionale di bonifica dei siti contaminati.
- Delibera della Giunta regionale 25 gennaio 2000, n. 157 – Regione Veneto - Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 aprile 2002, n.60, “Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualita' dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualita' dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, “Attuazione direttive 80/779/CEE, 82/884/CEE, 84/360/CEE e 85/203/CEE concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali”.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 12 luglio 1990, “Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e le fissazione dei valori limite di emissione”.
- Decreto della Giunta Regionale 15 febbraio 2000 n. 452 – Regione Veneto - Piano Regionale di Tutela Risanamento dell'Atmosfera.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 6

- Decreto Ministeriale 1 ottobre 2002 n. 261 – “Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351”.
- Decreto della Giunta Regionale 4 aprile 2003 n° 902 – Regione Veneto - Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.
- Legge del 26 ottobre 1995 n. 447, “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e successive modifiche, Legge del 9 dicembre 1998, n. 426 “Nuovi interventi in materia ambientale”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988 “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.
- Decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1996, “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo”.
- Legge Regionale 10 agosto 2001 n. 13 – Regione Lombardia - “Norme in materia di inquinamento acustico”.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”.
- Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21 – Regione Veneto - “Norme in materia di inquinamento acustico”.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 7

- Programma Regionale di Sviluppo - Regione Lombardia – VIII legislatura.
- Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2002-2004 - Regione Lombardia - approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 312 del 16 ottobre 2001.
- Indirizzi ed obiettivi di politica energetica per la Lombardia - Regione Lombardia - approvato con atto di Giunta Regionale 6 agosto 2002, n. 10176 e divenuti esecutivi dopo l'approvazione, con emendamenti, da parte del Consiglio Regionale con deliberazione n. 674 del 3 dicembre 2002.
- Protocollo di Kyoto “Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico”.
- Legge 1 giugno 2002, n. 120 – “Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997”.
- Legge Regionale 27 dicembre 2000 n. 25 - Regione Veneto – “Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
- Programma Energetico Regionale – Regione Lombardia – emanato con Decreto della Giunta Regionale n. 12467 del 21 marzo 2003.
- Piano d'Azione Energetico – Regione Lombardia – approvato con D.G.R. n. 4277 del 7 marzo 2007.
- Legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 2.6 - 8

- Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 12 aprile 2002 - Autorità di Bacino Interregionale del Fissero, Tartaro, Canalbianco - Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato.
- Deliberazione 8 agosto 2003 n. VII/14166 - Regione Lombardia - “Processi autorizzativi di nuove centrali termoelettriche in territorio Lombardo”.
- Banca dati S.I.B.A. (Sistema Informativo Beni Ambientali), distribuita su Cd-Rom da: Regione Lombardia Direzione Generale Territorio ed Urbanistica.
- Siti internet: www.regione.lombardia.it; www.regione.veneto.it; www.adbpo.it; www.minambiente.it.